

Rassegna stampa

Dal 14 al 20 febbraio 2011

a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Firenze. No della Regione allo stadio nel parco della Piana

(Asca). Nella zona a Nord di Firenze ci sono "molte aree" in cui potrebbe essere costruito il nuovo stadio della Fiorentina con la "Cittadella Viola", ma fuori dai confini del parco della Piana da oltre 7 mila ettari. Lo ha spiegato l'assessore all'urbanistica Anna Marson, presentando insieme al presidente della Regione Enrico Rossi la variante al Piano di indirizzo territoriale. "Lo stadio non potrà essere costruito nelle aree del parco - ha spiegato la Marson - ma penso che ci possano essere molte aree già edificabili che possono essere disponibili ai confini del parco. E molti Comuni sarebbero ben contenti di ospitare lo stadio". "La Regione dà la propria disponibilità a discuterne - ha assicurato Rossi -, non siamo contrari in assoluto alla realizzazione della cittadella Viola". (14 febbraio).

Napoli. La Regione semplifica la redazione dei Puc per i piccoli comuni

(Asca). "Con la delibera approvata oggi abbiamo accolto l'appello dei Comuni con popolazione fino a 15 mila abitanti nella redazione dei Piani urbanistici comunali, venendo incontro alle loro richieste di modifica del provvedimento della giunta Bassolino del 2007". Così l'assessore all'Urbanistica della regione Campania, Marcello Tagliatela, commenta il provvedimento della Giunta regionale che individua gli elaborati da allegare alla proposta di PUC. "Abbiamo riscontrato notevoli ritardi sull'approvazione dei piani, soprattutto a causa dell'eccessivo numero di elaborati richiesti - spiega Tagliatela - Perciò abbiamo deciso di avviare in concreto per i Comuni fino a 15 mila abitanti, alle prese con le maggiori criticità, la semplificazione delle procedure di pianificazione riducendo il numero dei documenti obbligatori da esibire". "Le nuove disposizioni - conclude l'assessore - resteranno in vigore fino all'adozione dei Piani territoriali di coordinamento provinciale e all'approvazione del regolamento di attuazione della legge 16 del 2004, che determinerà un migliore e razionale procedimento di pianificazione". (14 febbraio).

Genova. Piano casa, la maggioranza in Regione concorda le modifiche

(Agi). Nel corso di una riunione di maggioranza tenutasi oggi pomeriggio in Regione è stato raggiunto un accordo sulle modifiche da apportare al piano casa. I rappresentanti di PD, IDV, SEL, UDC, Federazione della Sinistra, Lista Civica Noi con Claudio Burlando, Gruppo Misto hanno firmato un documento comune. "Tutte le forze della maggioranza - si legge nel testo - hanno raggiunto un'intesa sulla necessità, come proposto dall'Assessore all'urbanistica Marilyn Fusco, di modificare l'attuale normativa sul piano casa. In particolare si prevede la possibilità di applicazione del piano casa anche agli immobili parzialmente condonati, sul modello della Regione Puglia, scomputando dall'incremento il volume già condonato. Per converso vengono introdotte ulteriori limiti agli interventi di demolizione e ricostruzione previsti dall'articolo 7 della legge vigente, per le quali vengono preservate le funzioni previste dai PUC e degli strumenti urbanistici vigenti.

Inoltre - prosegue il documento - nell'ambito degli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici con funzione diversa da quella residenziale, per offrire una risposta di carattere sociale, sarà prevista una quota del 20 per cento a favore dell'edilizia convenzionata o sociale o un'eventuale monetizzazione da destinare ad un fondo regionale per l'edilizia pubblica residenziale. Infine per quanto riguarda il tema delle attività produttive, la maggioranza ha riconosciuto le esigenze poste dalle categorie degli artigiani, industriali, albergatori ed agricoltori, che non possono ridursi in un provvedimento straordinario e limitato nel tempo come il piano casa ma che meritano maggiore attenzione; per tale motivo - concludono i rappresentanti dei partiti di maggioranza - ci impegniamo a predisporre, entro tempi brevissimi, specifiche proposte di legge che andranno incontro in via permanente alle esigenze di semplificazione nei rispettivi settori". (15 febbraio).

Roma. Tor Bella Monaca, la giunta comunale approva la delibera d'indirizzo

(Il Velino). Primi e significativi passi operativi verso la riqualificazione del quartiere di Tor Bella Monaca a Roma. La giunta capitolina ha approvato oggi la delibera d'indirizzo che dà il via libera alla ricostruzione del quartiere sud-orientale della città. Dopo la presentazione dello scorso novembre la delibera ora delinea gli indirizzi operativi del progetto e contiene la variante urbanistica al piano di zona, con 125.050 metri quadri di superficie edificabile in più (da 62 mila metri quadri a circa 185 mila). Il provvedimento è stato presentato in Campidoglio, al termine della seduta di giunta, dal sindaco Gianni Alemanno, dagli assessori Marco Corsini (Urbanistica) e Fabrizio Ghera (Lavori Pubblici) e dal presidente dell'VIII. Entro l'estate la delibera sarà votata dall'assemblea capitolina. dell'Assemblea Capitolina. Verrà quindi approvato il progetto preliminare dei nuovi edifici. Successivamente sarà bandita la gara internazionale per affidare la ricostruzione ed estensione (con 125.050 metri quadri in più) del primo nucleo residenziale, il comparto R8: la fascia esterna, dove vivono circa mille persone che verranno alloggiare in nuove case. Alemanno ha spiegato che con questo progetto si passerà "da un quartiere degradato a un nuovo quartiere con un'architettura comunitaria, dove sarà attuato il principio della sostenibilità ambientale". E si tratterà del primo caso italiano di "sostituzione edilizia di un intero quartiere" e di uno dei più grandi progetti del genere in Europa, "dove simili operazioni sono state condotte solo per centri direzionali". L'intero progetto costerà circa un miliardo di euro, interamente finanziato dai privati, che in cambio avranno 450 mila metri quadri di superficie utile lorda dove costruire case da vendere o affittare. Dal suo canto, Roma Capitale investirà circa 350 milioni in demolizioni e ricostruzioni del proprio patrimonio. Quanto alla ricaduta sul fronte dell'occupazione, il Campidoglio prevede che l'operazione Tor Bella Monaca generi circa 2.500 nuovi posti di lavoro. Dall'approvazione definitiva del piano, dopo l'ok di tutti i soggetti coinvolti (Assemblea Capitolina, Regione e cittadini attraverso il processo di partecipazione), per rifare Tor Bella Monaca serviranno sei anni circa. Alla ricostruzione del primo comparto seguirà una seconda fase con interventi di ampio respiro: nuovi parchi a vocazione agricola e archeologica (come indicato nel masterplan di Krier), valorizzazione del paesaggio, nuovi poli di aggregazione e servizi, riorganizzazione del traffico e del trasporto pubblico (metropolitana e metro leggera Anagnina-Tor Bella Monaca). Intanto è in corso la consultazione dei cittadini: una prima assemblea pubblica si è tenuta nella sede dell'VIII Municipio il 20 dicembre 2010, quando il sindaco ha sottoscritto con i residenti un patto in otto punti. In quest'occasione è stato presentato il risultato di un sondaggio tra gli abitanti di Tor Bella Monaca, che hanno promosso il piano. Sempre all'VIII Municipio, in via Aspertini, è attivo un ufficio che raccoglie osservazioni e proposte: fino ad oggi sono state compilate, da singoli cittadini e

da rappresentanti dei comitati locali, circa 450 schede in rappresentanza di 1.500 persone, con un 90 per cento di favorevoli al progetto. (16 febbraio).

Napoli. La Regione prevede: "Entro l'estate il via operativo del nuovo piano casa"

(Agi). "Prima dell'estate dovrebbero aprire i cantieri e partire i primi interventi realizzati con la nuova legge". E' l'auspicio dell'assessore regionale all'Urbanistica Marcello Tagliatela nel corso del workshop 'Governare il territorio e Piano casa', dove enti locali e Regione Campania si sono confrontati sulla nuova legge per la casa. "E' un percorso che abbiamo iniziato ufficialmente un mese fa e che sta andando avanti con l'elaborazione delle linee guida - spiega Tagliatela - un lavoro che la giunta ha messo in campo per dare una risposta sociale e, insieme, per determinare le condizioni per una ripresa del settore edilizio. C'è grande interesse da parte di tutti i settori, ci sono tutte le condizioni per fare bene e per farlo presto". Edoardo Cosenza, assessore regionale ai Lavori Pubblici, ha ribadito che la precedente versione del piano casa conteneva vincoli troppo restrittivi al punto che "non ha sortito alcun effetto". "Adesso abbiamo reso le cose più semplici, aumentando anche gli incentivi per i cittadini, e mi auguro che già la settimana prossima approveremo le linee guida elaborate dall'assessore Tagliatela che saranno senz'altro uno strumento in più per l'applicazione della legge", aggiunge. Il confronto, secondo Pasquale Sommese, assessore regionale ai Rapporti con le Autonomie locali, è una "ricognizione" della nuova legge per la casa, dopo le modifiche introdotte dalla giunta retta da Stefano Caldoro alla precedente versione approvata nella scorsa legislatura. "Ora bisogna recuperare i ritardi e fare in modo che Province e Comuni si dotino dei Piani territoriali di coordinamento". La nuova legge potrà anche sopperire alla mancanza di Puc, da parte dei Comuni. In Campania su 551 Amministrazioni comunali solo 12 si sono dotate di questo strumento, spesso per la difficoltà di portare avanti l'iter e su questo la Regione metterà in campo delle misure per snellire le procedure dapprima per i Comuni con 15mila abitanti, poi anche per quelli più grandi. "Nessun comune potrà applicare il piano senza una valutazione di impatto dello strumento nei singoli contesti", sottolinea Nino Daniele presidente Anci Campania. Per Daniele permangono difficoltà legate alle capacità operative dei singoli comuni. "Per superare questi problemi strutturali ed economici sollecitiamo l'assessore Sommese a praticare politiche di decentramento, anche di risorse umane, per avere un supporto efficace che ci consenta di applicare la legge", sollecita. (18 febbraio).

Verona. Riqualficazione Verona sud, un viaggio - inchiesta

Cosa prevede il Piano degli interventi per Zai, Borgo Roma, Santa Lucia e Golosine. Comincia un viaggio-inchiesta dell' "Arena" nell'urbanistica del futuro. Un milione 800mila metri cubi di edifici, 750 nuovi appartamenti su una superficie di quasi mezzo milione di metri quadrati. (18 febbraio).

Articoli

http://www.larena.it/stories/Home/227670_ecco_come_si_trasformer_verona_sud/

Roma. Martedì e mercoledì gli stati generali della capitale, si parla anche di urbanistica

(Italpress). Si avvicinano gli Stati Generali di Roma, nel cui ambito viene presentato il primo Piano Strategico di Sviluppo della Capitale. Il 22 e il 23 febbraio, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, si parla a 360 gradi dei programmi messi a punto dal Campidoglio per disegnare il futuro della città di qui al 2020, l'anno delle XXXII Olimpiadi e Paralimpiadi su cui Roma ha posto la propria candidatura: "Piano Strategico di Sviluppo, Progetto Millennium. Costruiamo insieme la nuova Capitale": questo il claim della due giorni, che sottolinea l'apertura dell'intero percorso alla partecipazione dei cittadini. Durante i lavori prendono la parola personalità di primo piano delle istituzioni e della politica (come i ministri Frattini, Matteoli, Meloni e Tremonti, il sottosegretario Letta e il presidente del Coni Petrucci), del mondo imprenditoriale (qualche nome: Marcegaglia, Della Valle, Pininfarina, Abete, Regina) e delle istituzioni locali (Polverini, Zingaretti, Chiamparino, oltre ovviamente agli assessori della Giunta capitolina). Per due giorni - il 22 febbraio dalle 9.30 alle 21 e oltre, il 23 dalle 9.30 alle 14 circa - è al centro del dibattito la Roma che sarà, su più versanti e partendo dalle priorità individuate: economia, ambiente, urbanistica sostenibile, cultura, tutela e valorizzazione del patrimonio storico, turismo, giovani, piani per il centro e la periferia, nuova mobilità, nuove "centralità urbane". Un'ampia serie di temi, relazioni e tavole rotonde per illustrare e discutere le grandi opere e i progetti per il futuro di Roma con tutti i progetti pilota per Roma Capitale. La prima giornata comincia con l'apertura della mostra con tutti i progetti pilota per Roma Capitale. Poi una serie di interventi e relazioni sui quattro obiettivi strategici ("Roma città della sostenibilità ambientale", "Roma nella competizione globale", "Roma città policentrica e solidale", "Roma città della cultura e dell'entertainment"), il primo intervento del Sindaco, una tavola rotonda con la partecipazione dei ministri Frattini e Matteoli e, nel pomeriggio, la presentazione di specifiche linee progettuali. Da segnalare, nella seconda giornata, il punto sull'impegno degli imprenditori per la tutela del patrimonio storico-artistico romano e, a seguire, il "focus" sul progetto Olimpiadi 2020 con la presentazione ufficiale del presidente del Comitato per la candidatura. Da ultimo, il dibattito sul ruolo di Roma Capitale in rapporto al Paese, con l'intervento del sindaco Gianni Alemanno. E, a chiudere gli Stati Generali, le parole del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. (19 febbraio).

AMBIENTE E PAESAGGIO

Piano casa bis, le perplessità e le richieste del Cnappc

(Asca). "Siamo fortemente perplessi sull'ipotesi di un rilancio del Piano Casa (Piano Casa Bis) a meno che esso non sia coordinato con le realtà amministrative locali e si ponga l'obiettivo di riqualificare le periferie ed i contesti residenziali degradati. In caso contrario l'intera operazione verrà ridotta ad un mero indiscriminato incremento della capacità insediativa delle nostre città'. Lo sottolinea il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC). Per gli architetti italiani è "indubbio che occorra un rilancio del settore edile, profondamente in crisi, così come risulta ormai indifferibile la semplificazione delle procedure amministrative dello stesso settore", tuttavia appellarsi all'articolo 41 della Costituzione sulla libertà d'impresa - secondo gli architetti italiani - non può essere giustificazione per mettere mano a riforme disorganiche, incapaci di affrontare in modo strutturale i motivi di crisi del comparto, e che suonano come sanatorie per chi ha edificato abusivamente al di fuori di qualsiasi controllo urbanistico o ambientale. "La necessità di tutelare il territorio, principale risorsa economica e culturale del nostro Paese, deve procedere in modo contestuale all'identificazione di efficaci strumenti di gestione delle trasformazioni e di promozione dell'architettura di qualità.

L'incentivazione degli strumenti connessi al contenimento dei consumi energetici, alla sostituzione dell'edilizia di scarsa qualità, alla riqualificazione complessiva delle nostre città deve far parte, unitamente alle relative agevolazioni di tipo fiscale, di quel complessivo progetto di riqualificazione ambientale del Paese che gli architetti italiani sollecitano da anni." Il Consiglio Nazionale ribadisce la necessità di promuovere interventi pubblici e privati nel settore della rottamazione urbana che rappresenterebbero una grande opportunità per l'industria e per l'economia del nostro Paese e per porre mano finalmente ad un piano generale di tutela, di consolidamento e di ricostruzione del patrimonio edilizio postbellico che ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza architettonica, urbanistica e ambientale". (14 febbraio).

Ordine nazionale ingegneri: no al piano casa, sì alla riforma urbanistica

(Dire). Il piano casa del governo? "Si conferma un flop". Gli ingegneri non sono teneri nei confronti del provvedimento dell'esecutivo rinverdito nell'ultimo Consiglio dei ministri. Il consigliere dell'Ordine nazionale, Giovanni Montresor, a margine dell'assemblea di oggi al teatro Capranica, ricorda che i professionisti sono sempre stati critici verso un piano "nato non come legge urbanistica ma per sviluppare l'edilizia, con pesanti ripercussioni urbanistiche. Ora si conferma un flop, con situazioni diverse a seconda dei territori ma con un numero di interventi sotto le attese". La preoccupazione degli ingegneri è che il governo promuova "interventi casuali, senza un vero programma" dando vita a leggi "di basso spessore. Sarebbe più importante- incalza Montresor- che si facesse la riforma urbanistica visto che la legge risale al 1942". Con quale obiettivo? "Riqualificare le periferie e le aree oggetto di dismissione urbanistica", perché l'espansione del cemento nelle città è ormai "antistorica". (17 febbraio).

Roma. Ciocchetti: "Sul piano casa d'accordo con gli ingegneri"

(Adnkronos). "Mi trovo d'accordo con le richieste, le considerazioni avanzate dall'ordine Nazionale degli ingegneri". E' quanto scrive in una nota il vice presidente della Regione Lazio e assessore all'urbanistica, Luciano Ciocchetti, rispondendo all'ordine Nazionale degli ingegneri, riunitosi oggi all'assemblea al teatro Capranica di Roma, dove hanno commentato il piano nazionale. "E' per questo - ha proseguito Ciocchetti- che nel Lazio siamo intervenuti sulla legge regionale 21/2009, emanata dalla precedente legislatura, non per un atto politico ideologico della nuova Giunta Polverini, ma con la volontà di volere correggere e semplificare l'esistente per offrire le necessarie migliorie, a tutto vantaggio dei cittadini e della economia generale". "La nostra idea si basa su concetti efficaci come semplificazione, riqualificazione del patrimonio immobiliare, esistente anche delle periferie, con minor spreco del terreno libero e il rilancio dell'edilizia. Fondamentale sarà anche l'efficace uso della leva urbanistica per favorire la realizzazione di alloggi di housing sociale. Colgo l'occasione -conclude- per lanciare un messaggio alle opposizioni, che in queste ore si divertono a dichiarare tutto e il contrario di tutto, chiedendo solamente di entrare nel merito della legge e non lanciarsi in falsi e strumentali allarmismi". (17 febbraio).

Sondrio. Al territorio della provincia 12 milioni per la difesa del suolo

(Asca). Ventinove interventi destinati alla provincia montana di Sondrio e centoundici interventi in generale riservati alle aree montane: sono questi i numeri dell'Accordo di Programma (AdP) per la difesa del suolo sottoscritto da Regione Lombardia e ministero

dell'Ambiente e presentato oggi a Sondrio dall'assessore regionale al Territorio e Urbanistica, Daniele Belotti. Nello specifico, le risorse dell'AdP per gli interventi di difesa del suolo a Sondrio sono pari a 12.520.000 di euro, compresi gli interventi di manutenzione. "Un lavoro organizzativo importante - ha detto Belotti - durato un anno. Il programma è stato definito scegliendo tra gli interventi prioritari in aree a rischio colpite da calamità, come nel 2008 a Sondrio; aree oggetto di frane non perimetrate, e aree a rischio nelle fasce fluviali. Ora seguirà la fase esecutiva". Entro febbraio, o al massimo nei primi dieci giorni di marzo, infatti, dovranno essere scelti gli enti attuatori degli interventi (comuni, enti del sistema regionale, parchi, Ersaf, comunità montane, Aipo e Infrastrutture Lombarde), mentre per la stipula delle convenzioni è stato previsto come termine marzo. Tempi fondamentali, oltre che per rispettare il crono programma dei lavori, per accedere anche a eventuali ulteriori risorse 'premiali', che il Ministero competente prevede di mettere a disposizione. "Con questo programma - ha detto Belotti - assicuriamo il massimo sforzo per la tutela del suolo contro i rischi idrogeologici e la manutenzione". La maggior parte degli interventi saranno in Valtellina, ma anche in Val Masino e Val Gerola. "Occorre però che insieme a questa attività venga dedicata particolare attenzione anche alla prevenzione del rischio idrogeologico - ha aggiunto Belotti - che deve andare di pari passo con la limitazione all'uso del suolo. Su questo aspetto saranno fondamentali le scelte degli enti locali". (18 febbraio).

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Firenze. Aeroporto, la Regione: "Lo sviluppo sia compatibile con la qualità di vita degli abitanti"

(Asca). "La qualificazione dell'aeroporto, pur necessaria data l'inadeguatezza della pista attuale, deve necessariamente tener conto del contesto in cui si inserisce, e dare garanzie per quanto riguarda la compatibilità dell'intervento con la qualità di vita degli abitanti della piana". Lo ha ribadito l'assessore all'Urbanistica della Regione Toscana, Anna Marson, presentando la variante di integrazione al Pit (Piano di indirizzo territoriale) relativa al Parco agricolo della piana e alla qualificazione dell'aeroporto di Firenze, approvata dalla giunta regionale lunedì scorso. "La scelta di tenere insieme in un unico atto il progetto di parco agricolo e la qualificazione dell'aeroporto - ha sottolineato Marson - ha suscitato non poche polemiche. L'aeroporto di Peretola, come noto, è collocato all'interno di un'area densamente urbanizzata, attraversata da numerose infrastrutture e su cui gravano ulteriori opere già programmate. Il progetto di parco agricolo si propone di migliorare complessivamente la qualità ambientale e paesaggistica della piana, promuovendo nel contempo attività agricole capaci di generare anche lavoro e reddito". L'atto approvato dalla giunta ha delineato un percorso di pianificazione all'interno del quale le due ipotesi di pista fattibili dal punto di vista aeronautico (quella che consente di prolungare la pista attuale arrivando alla lunghezza di 1960 metri e quella di una nuova pista in direzione Firenze-Prato) siano discusse e valutate pubblicamente in modo approfondito, con tutti i soggetti interessati (abitanti compresi), comparando i pro e contro, e arrivando a scegliere la soluzione più soddisfacente. "A tal fine - spiega Marson - una serie di aspetti ambientali rilevanti, quali l'impatto acustico, la qualità dell'aria, la salute, già trattati nel percorso di VAS (valutazione ambientale strategica) che accompagna l'iter di adozione e approvazione della variante al PIT, andranno ulteriormente approfonditi: nella fase di osservazioni al Rapporto ambientale, nel dibattito pubblico sulle ipotesi di pista, nella valutazione di impatto ambientale del progetto. E ulteriori questioni andranno trattate, quali i sentieri di decollo e di atterraggio, i rischi di bird strike, gli eventuali sorvoli su Firenze

(difficilmente regolabili e dunque probabili nel caso di pista parallela) e così via". Qualunque sia l'ipotesi di pista che uscirà dal dibattito pubblico come maggiormente utile a garantire i minori impatti sulla qualità di vita degli abitanti, sull'ambiente e sull'assetto complessivo del territorio della piana (parco agricolo compreso), "sarà in ogni caso fondamentale - sottolinea l'assessore - definire un congruo limite al numero di voli esercitati da e per Peretola". (18 febbraio).

POLITICHE ABITATIVE

Roma. Alemanno: "Con i 22 piani di zona in arrivo 6000 alloggi Erp"

(Dire). "Stiamo per varare i 22 piani di zona, una complessa opera urbanistica che ci porterà ad avere circa 6.000 case di edilizia residenziale pubblica diffuse su tutto il territorio romano. E' la prima sostanziale risposta al tema dell'emergenza casa". Così il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ai microfoni di Radio Radio. (19 febbraio).